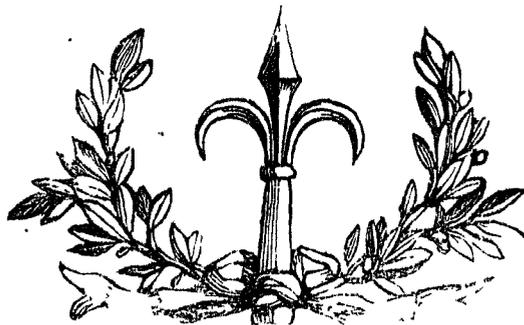


Si pubblica ogni giorno

(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl'incaricati della redazione, e presso gl'I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Venerdì 23 Marzo 1849.

N.ro 69.

Trieste 22 Marzo.

Le contraddizioni che si scorgono frequentemente tra le parole ministeriali ed i fatti che le seguono, sono atte a tutt'altro che a ispirar fiducia nei popoli rigenerati nell'era novella e anelanti di libertà vera e di vedere realizzato tosto o tardi il regime costituzionale. Il ministero che si mostra tanto sviscerato per la nazionalità dei Ruteni, perchè poi vuol combattere quella degli abitanti del Tirolo italiano, i quali in una petizione coperta di migliaia e migliaia di firme domandarono d'esser separati dal Tirolo tedesco? Non è desso il ministero che guarentiva la parificazione di tutte le nazionalità, ed ora ne vuole incorporate due ripugnanti fra loro? Ma possibile che neppure la via legale tenuta da popoli tranquilli e fedeli possa salvarli dalla taccia di malintenzionati e dalle minacce oscure di misure arbitrarie? Che cosa vi domandano i popoli al cui movimento voi prometteste di mettervi alla testa? Vi domandano l'adempimento delle vostre promesse, vi domandano che pel frutto di tanti sacrifici, sia una la legge per tutti e non che si favorisca ora una or l'altra delle nazionalità.

Dapprima furono i Tedeschi, quindi gli Slavi i preferiti, ed ora tocca la lor volta ai Ruteni, i quali fra non molto cederanno il posto per dar luogo forse ad *Altri!* E come non trovare nella condotta del ministero due pesi e due misure, quando leggiamo la risposta che diede il ministro dell'istruzione pubblica all'interpellazione di Dilevski in una delle ultime sedute della spenta Dieta? Egli disse: "sotto il nome di parificazione delle nazionalità intendere che dove la popolazione sia mista, la maggioranza non deve assoggettarsi alla minoranza, aver questa bensì diritto di pretendere che gli studj sien resi accessibili anche a quelli che parlano la sua lingua, ma ciò senza pregiudizio della parte che forma la maggioranza della popolazione. In forza del qual principio nei distretti abitati da Ruteni e da pochi Polacchi la lingua di questi ultimi non verrà insegnata che come studio libero, e la lingua d'obbligo sarà la rutena, e nel caso mancassero i maestri, non essendo questa lingua abbastanza coltivata, provvisoriamente si sostituirà la tedesca.,

Ora noi domandiamo: Perchè a Trieste non fu applicata la stessa legge? Forse che la lingua della maggioranza non è l'italiana? O dobbiamo conservare anche noi la lingua tedesca nelle scuole sino a che si trove-

ranno i maestri per insegnare la Slava? O forse crede il ministero che i Triestini paghi di serbare le loro franchigie commerciali, poco si curino dell'educazione dei loro figli? O teme che col diffondere l'insegnamento della madre lingua fra il nostro popolo venga a scemare in esso la fedeltà verso il Sovrano, di cui la nostra città ha dato tante prove, da meritarsi il titolo di *fedelissima* che la distingue dalle altre? Noi avanziamo tali domande, nella speranza che il nostro municipio farà i passi opportuni per procurare il vantaggio della città anche in tale importante quistione.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 marzo. — Domani verrà pubblicata la nuova legge sulla stampa. Oggi comparve come supplemento al § 33 della costituzione la legge provvisoria sulle comuni. Essa consiste in 177 paragrafi che contengano tutte le prescrizioni per l'organizzazione delle comuni nelle provincie dell'Austria ad eccezione di quelle ch'erano per lo passato unite all'Ungheria. La legge non fa differenza fra le comuni di città e quelle di campagna; però per quelle città che sono la sede di Governo e di Circolo, verranno rilasciate costituzioni mediante apposite leggi. Le comuni locali sono subordinate alle distrettuali e queste alle circolari. In tutti gli oggetti che risguardano esclusivamente le comuni locali, come amministrazione delle sostanze, fissazione degl'impieghi ecc. viene loro assicurata l'autonomia, mentre le comuni superiori devono proporsi d'influire particolarmente sulla conservazione delle mire politiche dello stato.

Le comuni sono composte di cittadini delle comuni, attinenti alle comuni, forestieri, Cittadini sono tutti quelli che pagano un'imposta diretta e sono riconosciuti come tali dalla comunità.

L'acquisto d'una realtà basta a conseguire il diritto di *cittadino* della comune, non però ereditario.

Attinenti delle comuni si può divenire anche senza possesso, per esservi nati, od ammessi come tali. Ufficiali, impiegati dello stato, maestri ed ecclesiastici appartengono a questa o a quella classe secondo il luogo della loro dimora; tutti gli altri formano la classe dei forestieri. Tutt'i membri delle comuni hanno uguali diritti, ad eccezione della rappresentanza, ed eguali obblighi. La comunità locale vien rappresentata da un comitato scelto liberamente fra i cittadini ed una parte de-

gli attinenti, e questo sceglie poi dal suo grembo con maggioranza assoluta di voti il presidio comunale consistente in un borgomastro e due consiglieri comunali. Il comitato governa gli affari della comune, e le sue decisioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Le comunità distrettuali vengono formate dai Comitati di tutte le comunità locali che vi sono nel distretto sotto la presidenza d' un capitano del distretto, e le comunità circolari in modo che il comitato d' ogni distretto trovandosi nel circolo scelga un deputato per quello. La loro sfera d' attività viene fissata dalla legge.

— Il Lloyd d' oggi ha da Carlovitz che Terescienpol non fu presa dai Serbi ma che anzi questi furono battuti. Lo stesso foglio ha pure che il gen. Rukavina ha proibito ai comitati tedeschi del Banato di porgere aiuto ai Serbi nè di fornir loro viveri.

PRINCIPATI DEL DANUBIO.

La condizione di queste provincie infelici diviene tutti i giorni più trista; è perciò naturale che anche lo scontento cresca ogni giorno più. Qualche conforto nacque dalla notizia che l' Inghilterra e la Francia abbiano, con energico linguaggio, intimato alla Russia lo sgombrò dei principati. Già ripetute volte la Porta ne l' aveva richiesta; ma invano. Intanto nuove truppe russe si aspettano tutti i giorni nella Moldavia, quantunque già ne ribocchi: si attendono anche dieci mila turchi in Valachia. Lettere di Costantinopoli annunziano, che la Porta abbia risoluto di dare un successore al principe Sturdza. (Gazz. Piem.)

GERMANIA.

Francoforte 15 marzo. — La Baviera ha presentata la sua dichiarazione riguardo alla Costituzione germanica. Essa si dichiara favorevole alla proposta di mettere alla testa della Germania un potere centrale consistente in un direttorio di cui formerebbe parte l' Austria cogli altri membri dell' Impero a tenore del loro rango.

PRUSSIA.

Berlino 13 marzo. — Si conferma la notizia aver la Russia dichiarato che „nel caso la Germania ricominciasse le ostilità contro la Danimarca, legittima posseditrice del ducato di Schleswig, ella si troverebbe obbligata in virtù dei trattati anteriori, ad intervenire per difendere i diritti di questa“.

Tale notizia allarmò il ministero germanico e si dice che il sig. Gagern pensa seriamente a una guerra colla Russia, per cui ha invitato il nostro ministero ad affidare nuovamente al gen. Wrangel il comando delle truppe nei ducati, e a voler disporre l' occorrente per la guerra.

Sembra però che il nostro ministero non sia menomamente intenzionato d' ingolfarsi in una guerra per quella quistione, tanto più che si troverebbe limitato alle sole sue forze.

ANNOVER.

Annover 14 marzo. — In questo punto la camera ha rigettato due proposte del ministero; la prima di differire la discussione del nuovo rescritto ministeriale sino a lunedì per attendere le notizie da Francoforte sulla proposta di Welcker; e la seconda che le risoluzioni dell' assemblea nazionale di Francoforte non entrino in vigore nel regno se non sono annunziate dal re. Quest' ultima proposta fu rigettata da 69 contro 7 voti.

ITALIA.

REGNO DI NAPOLI.

Napoli. — Nulla si sa di certo riguardo alla verenza Siciliana. Si assicura però da persone ben informate che una deputazione di Siciliani sia andata a Gaeta per conferire con S. M. (La Libertà)

L'Alba d' oggi (17) reca in un foglietto volante: Da Napoli ci scrivono in data del 15 che il Re ha sciolto con decreto del 14 le camere facendo nello stesso tempo imprigionare alcuni deputati, locchè ha obbligato alla fuga parecchi di questi per sottrarsi alla persecuzione del Borbone. Speriamo che questa sia l' ultima prova che Iddio impone a quel misero popolo! (Corrisp. dell'Alba.)

TOSCANA.

Firenze 16 marzo. — Stamane una lunga conferenza ha avuto luogo tra gli inviati di Roma, il nostro Governo e Lorenzo Valerio inviato del Piemonte. Si tiene per certo abbiano combinato il modo di riunire le forze per battere il comune nemico. (Corr. Merc.)

Livorno 16 marzo. (ore 10 antim.) — Col vapore da Civitavecchia è giunto questa mattina il bravo Ciceruacchio di Roma, alla testa d' una deputazione del Popolo Romano, portante il voto del medesimo, per la unificazione con la Toscana. Sono arrivati alle ore 5 e sono sbarcati alla locanda di S. Marco. Si crede che in giornata il nostro popolo gli onorerà di una dimostrazione di stima ed effetto.

— Ore 3 pom. — La Deputazione Romana partirà domattina alle ore 11 per Firenze.

Qui è stata molto ben ricevuta.

Una dimostrazione di popolo le ha significato i nostri desideri e le nostre speranze di una imminente e vera unione fra questi due popoli, con le grida generali di Viva la Repubblica Italiana, Viva l' unione di Roma e Toscana. Spero che anche costà saranno degnamente ricevuti. (Alba.)

— Leggesi nel Corriere Livornese il seguente dispaccio governativo:

Cittadini di Livorno!

Mi è grato comunicarvi il seguente dispaccio che ricevo in questo momento, ore 4 e mezzo.

„Il duca di Modena è fuggito. — Ha lasciato un Proclama col quale dichiara allontanarsi per le incominciate ostilità fra Piemontesi ed Austriaci. — Da Bologna si sente un forte cannoneggiamento. — Dio ci aiuti. — Siamo in conferenza con gl' inviati Piemontese, Romano e Veneziano“.

„Tempi supremi son questi — si stringa il Popolo in un solo volere. — Il Popolo prepari le armi. — Pregate Dio che aiuti la Patria, e poi andiamo a vincere, non dico a morire, perchè il Popolo che vuole non muore mai“.

Guerrazzi.

Livorno 15 marzo 1849.

(Corr. Merc.)

per il Governatore assente
Bossi primo consigliere.

VENETO.

Venezia 11 marzo. — In una delle ultime sere, veniva letto al Circolo una lettera del socio Francesco Dall' Ongaro in cui si faceva noto che la Costituente romana, aveva votato per acclamazione la somma di 100,000 scudi a beneficio di Venezia. Il Circolo manifestava i segni della sua viva riconoscenza per questo questo nuovo tratto di genosità dei fratelli romani e adottava un

indirizzo di ringraziamento al Dall' Ongaro perchè si faccia interprete dei nostri sentimenti presso i rappresentanti del popolo romano.

Il socio Benvenuti per solennizzare in modo condegno la memorabile giornata del 22 marzo, proponeva che tutti gli Italiani nella misura delle proprie forze, facessero qualche offerta alla mendica Venezia, e a tal uopo suggeriva di rivolgersi a tutti i Circoli d'Italia.

Questa proposta veniva adottata per acclamazione. *(Itali nuova).*

DUCATO DI PARMA.

Parma 15 marzo. — Appena gli austriaci sgombrarono la città e territorio di Parma, fu pubblicata la seguente disposizione:

Il Municipio di Parma!

Veduta la legge del 16 giugno 1848 sulla unione del ducato di Parma allo Stato Sardo.

Considerando che col cessare l'occupazione militare austriaca in questo ducato è tolto l'ostacolo che interrompe l'esercizio del Governo civile amministrativo e giudiziario di S. M. il re di Sardegna;

Dispone:

Tutti gli atti pubblici, tanto giudiziali che stragiudiziali, si faranno di nuovo in nome del re Carlo Alberto, colla formola prescritta dal decreto del regio Commissario sardo del 30 giugno 1848.

La sezione incaricata del dipartimento dell'interno curerà l'eseguimento di questa disposizione. *(Gazz. Piem.)*

PIEMONTE.

Alessandria 14 marzo. Il gen. Chrzanowski pubblicò il seguente: *Ordine del giorno.* Soldati! I giorni della tregua sono trascorsi, i nostri voti esauditi. Carlo Alberto ritorna a capo delle vostre file valorose. L'armistizio è denunciato e stanno per ricominciare i giorni di gloria per le armi italiane. Soldati, il momento è supremo, correte alla pugna che per voi sarà certa vittoria. All'esempio dei vostri principi che combattono con voi, alla voce del vostro re che vi conduce, accorrete e provate all'Europa che siete non solo il baluardo d'Italia, ma i rivendicatori dei suoi diritti. All'avvicinarsi delle armi vostre le oppresse popolazioni cangeranno il pianto in grida di gioia, e i redenti fratelli voleranno nelle vostre braccia a dividere l'ebbrezza dell'ottenuto trionfo. Soldati! quanto maggiore sarà il vostro slancio, più pronta sarà la vittoria e resa breve la lotta, più presto coronati d'alloro ritornerete alla pace delle vostre famiglie, superbi di una patria libera, indipendente, felice. *(Op.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Trieste 23 marzo. — Jeri fu soppresso per ordine superiore il foglio *Messaggiere dell'Adria*.

Vienna 21 marzo. — I fogli d'oggi portano le leggi sulla stampa e quelle sul diritto d'associazione.

«Il Redattore d'un foglio politico deve essere cittadino austriaco, d'età di 24 anni, e abitare nel paese dove si pubblica il foglio. Sono esclusi dal diritto di essere redattori coloro che sono stati condannati per delitti d'usura o contro i buoni costumi o per gravi trasgressioni di polizia.

La cauzione per un giornale, che tratta anche indirettamente di politica, è, nei luoghi che hanno più di 60,000 abitanti, di f. 10,000 quando sorte ogni giorno, di f. 5,000 per tre volte alla settimana, e f. 3,000 per meno di tre volte. Nei luoghi che hanno meno di 60,000 la cauzione sarà della metà.

Fra i paesi contemplati nei quali sarà in vigore la presente legge, non è fatta menzione nè dell'Ungheria nè della Croazia, nè del Lombardo-Veneto. I requisiti

domandati per la qualità di redattore devono esser presentati alle autorità entro otto giorni dalla pubblicazione della presente legge, e per la cauzione entro 30 giorni.,,

Francoforte 17 marzo. — Nell'assemblea nazionale d'oggi il min. Gagern fece la sua dichiarazione riguardo alla relazione dell'Austria colla Germania; disse che le condizioni poste dall'Austria non erano accettabili, che però egli continuerebbe le trattative. — Quindi si passò alla discussione della proposta Welcker, e dopo ch'ebbero parlato diversi oratori pro e contro, essa venne aggiornata.

Correva voce che fosse giunta una nota della Prussia in cui dichiarava di voler andar d'accordo coll'Austria nella questione germanica. — Tale notizia fece rialzare i fondi a Vienna.

Italia. — I fogli di Piemonte non sono arrivati.

Napoli 15 marzo. — Il Borbone sciolse jeri (14) le Camere, in modo sì iniquo che ha indignato tutti. Al popolo è forza mantenersi quieto, circondato com'è da centinaia di cannoni e da migliaia di bajonette; ma le provincie resteranno indifferenti e impassibili a quest'atto infame di Ferdinando II? Speriamo che no! e speriamo ancora che un dì o l'altro dalle indomite Calabrie agli estremi Abruzzi, un grido unanime di vendetta e di guerra s'innalzi contro l'infame Borbone! Buon numero di deputati sono stati arrestati, altri han dovuto fuggire per sottrarsi alle persecuzioni.

— In Sicilia fu presentato dai 7 agli 8 l'*ultimatum* dagli ammiragli Anglo-Francese. Si assicura che in Palermo, detto *ultimatum* venisse accolto con rabbia e abbruciato, per cui le ostilità ben presto cominceranno.

(Corriere Livor.)

Borsa di Vienna del 21.

Obbl. di Stato 5%	Metall. 84 1/2 - 84 3/8
„ „ 4%	„ 67 — - 67 1/2
„ „ 2 1/2%	„ 44 — - 44 1/2
Azioni di Banca	1118 - 1120
Prestito d. 1834	142 — - 143
„ 1839	89 1/2 - 90 —
Oro agio 23 1/2 - 24 %	Nap. d'oro 9.15 Sovrane 15.55

Costituzione per l'Impero Austriaco.

(Continuazione V. num. 68.)

CAPITOLO XI.

Del Consiglio dell'Impero.

§ 96. A lato della Corona, e del potere esecutivo dell'Impero viene istituito un consiglio dell'Impero, il quale dev'essere destinato a esercitare un'influenza consultiva in tutti gli argomenti intorno ai quali sarà chiesto il suo buon parere da parte del potere esecutivo dell'Impero.

§ 97. I Membri del Consiglio dell'Impero vengono nominati dall'Imperatore; nella loro nomina sarà da prendere possibile riflesso alle differenti parti dell'Impero.

§ 98. Una legge speciale regolerà l'organizzazione, e la sfera d'azione del consiglio dell'Impero.

CAPITOLO XII.

Del potere giudiziario.

§ 99. Il potere giudiziario viene esercitato indipendentemente dai giudizi.

§ 100. Ogni giurisdizione emana dall'Impero. In avvenire non devono più sussistere giudizi patrimoniali.

§ 101. Nessun giudice nominato dallo Stato può dopo la sua nomina definitiva essere temporariamente allontanato, o diuesso dal suo ufficio senza una sentenza giudiziale,

nè può essere senza sua richiesta trasferito ad altro luogo di servizio, o messo in istato di quiescenza.

Quest' ultima determinazione non è però applicabile a quelle quiescenze che avvengono a causa di occorsa impotenza al servizio secondo le norme di legge, nè a que' cambiamenti, che si rendono necessari in seguito a mutamenti nell' organizzazione dei giudizj.

§ 102. L' esercizio della Giurisdizione, e l' Amministrazione debbono essere disgiunti, e l' una dall' altro indipendenti. Nei casi di conflitto di competenza fra le Autorità amministrative e giudiziarie, decide l' Autorità da determinarsi dalla legge.

§ 103. La procedura giudiziaria dev' essere di regola pubblica ed orale.

Le eccezioni dalla pubblicità sono determinate dalla legge per l' interesse dell' ordine e della moralità.

In affari penali deve valere il processo d' accusa. I giurati devono riconoscere in tutti i gravi delitti che sono più da vicino indicati dalla legge, come pure nelle trasgressioni politiche, e di stampa.

§ 104. L' attivazione dei premessi principj fondamentali generali, secondo i quali per l' avvenire dev' essere organizzata la Giurisdizione ed esercitato l' uffizio di giudice, come pure l' introduzione di essi nei singoli paesi della Corona, avuto riflesso alle speciali loro circostanze, resta riservato a leggi particolari dell' Impero, e rispettivamente delle provincie.

§ 105. Le determinazioni delle leggi dinastiche intorno il tribunale dei membri della famiglia Imperiale rimangono nella loro integrità.

CAPITOLO XIII.

Del tribunale dell' Impero.

§ 106 Dev' essere istituito un supremo tribunale dell' Impero, il quale avrà da intervenire, in via ufficiosa o verso accusa presentata, nei casi seguenti:

I. Qual giudizio arbitramentale: nelle questioni contenziose fra l' Impero e i singoli paesi della Corona o tra i singoli paesi della Corona fra loro, in quanto l' oggetto non appartiene al dominio del potere legislativo dell' Impero.

II. Qual suprema istanza: nelle lesioni dei diritti politici.

III. Qual autorità investigatrice e giudicatrice suprema:

a) riguardo le accuse contro i ministri e governatori, indi

b) riguardo le congiure e gli attentati contro il Monarca o Reggente e nei casi di alto tradimento o di tradimento della patria.

§ 107. La residenza del tribunale dell' Impero è in Vienna, e viene determinata da una legge speciale come abbia a seguire la nomina dei giudici, avuto riguardo ai singoli paesi della Corona, a quanto debba ammontare il numero di quelli, e quale esser debba la procedura del tribunale.

(Continuerà)

VARIETA'

L' ECCLISSI.

Ieri sera doveva avvenire l' eclissi, e credo che avvenne, perchè quando il calendario lo dice, non può mancare; il calendario è come lo statuto, quello che c' è scritto non viene mai meno! Solamente di tanto in tanto viene il concorso dei soliti *veli impenetrabili* a far soffrire qualche piccola variazioncella al calendario ed allo statuto; per esempio ieri a sera l' eclissi c' era e non c' era. C' era perchè il calendario l' annunciava, non c' era perchè le nubi avevano steso un velo impenetrabile su tutti gli astri. Così pure cinque o sei dozzine d' articoli dello statuto ci sono e non ci sono. Ci sono perchè stanno scritti sulla carta, e non ci sono perchè

il ministero, appoggiandosi sul diritto che gli dà l' articolo tot, dove è scritto *un velo impenetrabile si stenda sul passato*, ed essendosi persuaso che lo statuto è passato, per la semplice ragione che non è presente e non è futuro, ci ha steso sopra un velo veramente impenetrabile.

Quest' affare dei veli è un tremendo affare. Adesso anche l' eclissi si abusa del velo; io credo che l' eclissi di ieri sera consistette in questo: che cosa è l' eclissi? La frapposizione di un corpo opaco tra un corpo luminoso ed un altro corpo opaco. Ieri sera la luna era in cielo, e sta bene; la terra stava sotto i nostri piedi, e sta meglio; le nubi che stavano fra mezza aria si frapposero fra la terra e la luna, e la notte fu.

In questo solo modo voi ed io vedemmo l' eclissi.

Gli astronomi ci diranno che l' affare non è andato così, che veramente c' è stato l' eclissi, ec. ec. ec. Io di tutto questo non ne so nulla. So solo che in questi casi l' eclissi mi ricorda quel ciarlatano che faceva veder l' elefante che adorava la luna, cioè che vi mostrava la bestia adoratrice in terra e l' astro adorato in cielo, e vi persuadeva sempre che eravate arrivati o troppo presto o troppo tardi.

Il certo è che il velo ci fu. Così questi veli si laccerassero una volta per tutte!

Il tragico G. B. Niccolini prevede un velo di una misera lunghetta anzi che no, perchè ne voleva far inviluppare tutta questa *espressione geografica* che i faziosi chiamano Italia. Egli disse:

Io vorrei che stendesser le nubi

Sull' Italia un mestissimo velo.

Povera Italia! ti mancava questo ancora! Esser ridotta come il nostro statuto al velo impenetrabile, a zero.

(Arlecchino di Nap., 10 marzo).

Die P. T. Abonnenten der Agramer Zeitung im lombard-venet. Königreiche.

Werden-nachdem dieses Blatt in dem Bereiche obigen Königreiches verboten, demnach durch die Postämter nicht vertheilt werden darf - ersucht, mit ihren Blättern vom Monat März angefangen (die Nummern für Jänner und Februar sind abgesendet, jedoch bei den betreffenden Postämtern zurückbehalten worden) verfügen und diessfalls ihre Willensmeinung an das unterzeichnete Comptoir einzusenden.

Comptoir der Agramer Zeitung.

AVVISO.

È uscito un opuscolo intitolato:

Libertà e Concordia

e si troverà vendibile al Canc. del Costituzionale a car. 6.

SPETTACOLI.

Teatro Grande. — Variato Spettacolo d' Opera e Ballo. (ore 7 1/2)

Teatro Filodrammatico. — La drammatica Compagnia dell' artista Francesco Ninfa Priuli; esporrà: Un duplice trattenimento di Prosa e Ballo. (ore 7 1/2)